

TENNIS Gli Internazionali di Bergamo al Palasport e al PalaGorle si avviano da oggi verso la fase più interessante

Seppi-Galimberti, ecco il piatto forte

Stasera di fronte i due azzurri di Davis. Avanti Bolelli e Cipolla che regalano lampi di classe

■ A vederlo giocare così bene, Simone Bolelli, vien da pensare che non sia italiano. Perché di recente, dalle nostre parti, di tennisti così completi tecnicamente, fisicamente e mentalmente, ne abbiamo visti pochi. Ieri gli appassionati orobici hanno potuto ammirare il 20enne talento bolognese, cresciuto a Cividino, nel primo turno degli Internazionali di Bergamo - Trofeo Baci e abbracci (50 mila dollari, play-it), ed è stato un piacere per gli occhi. Di fronte al fastidioso mancino tedesco Gremelmayer, reduce da un ottimo inizio stagione, Simone ha faticato in avvio (0-2), ma ha subito preso il

te ai pallonetti, fino ai fondamentali sempre in anticipo, manco stesse giocando a tennistavolo. Eppure Flavio ci riesce, e se troverà la convinzione e, di conseguenza, i risultati anche sul rapido, allora davvero la classifica potrà finalmente rispecchiare il suo talento.

Successo abbastanza comodo, infine, per il doppio di Davis Bracciali/Galimberti su Dell'Acqua/Azzaro. Il programma di oggi, che vedrà in campo al Palasport cittadino mezza squadra di Coppa Davis, ha come match di cartello quello serale tra gli italiani Andreas Seppi e Giorgio Galimberti. Altro derby azzurro, alle

Altro derby italiano quello tra Vico e Bracciali. In campo anche Sanguinetti, che giocherà il doppio con Bolelli

Una sicurezza che è soprattutto mentale, come dimostrano i due break decisivi ottenuti in chiusura di entrambi i set, sul 5-4 in suo favore. L'interessato è soddisfatto e ne ha tutte le ragioni, ma può essere contento anche il suo nuovo coach Claudio Pistolesi: «Credo - spiega il tecnico romano - che Simone abbia tutte le caratteristiche per intraprendere una buona carriera. Non gli manca nulla e si adatta ad ogni superficie. Ora faremo il programma della stagione che, in parte, ricomprenderà quello di Sanguinetti nei grandi appuntamenti».

In serata, nessun problema per una delle attrazioni della manifestazione, l'olandese Sjeng Schalken, ex numero 11 Atp che pare aver recuperato una condizione accettabile dopo gli infortuni, tanto che il tedesco Summerer si è dovuto arrendere in due set piuttosto rapidi davanti a un buon pubblico. In precedenza, era sceso in campo il funambolo del tennis italiano, Flavio Cipolla. Il romano del Tc Bergamo ha mostrato i soliti lampi di classe contro il trentino Andrea Stoppini, riuscendo a recuperare uno svantaggio iniziale (3-2 con break) prima di prendere il largo. Solo una piccola reazione di Stoppini sul punteggio di 6-3, 5-2 ha fatto temere per un attimo che la partita potesse complicarsi.

Dopo due game di appannamento, però, Cipolla ha chiuso facendo valere la sua miglior posizione in classifica e soprattutto le variazioni di ritmo. È difficile nel tennis di oggi vedere un giocatore che abbia la sensibilità per giocare certi colpi: dalle smorza-

zuro, alle 18, tra Uros Vico e Daniele Bracciali, con quest'ultimo che si presenta come uno dei favoriti per il successo finale. Giocherà oggi anche Davide Sanguinetti, ma solo in doppio insieme al suo nuovo compagno Simone Bolelli.

In tutto, nella giornata odierna saranno in campo ben 7 italiani, con un altro derby che è quasi una stracittadina orobica: di fronte Massimo Dell'Acqua, compagno del Tc Bergamo, e Alberto Brizzi, bresciano dell'Accademia Vavassori. Difficile l'incontro di Federico Luzzi, opposto al francese Carraz.

Cristian Sonzogni



L'azzurro Andreas Seppi questa sera in campo al Palasport contro il compagno di Coppa Davis Giorgio Galimberti

Il programma di oggi, ingresso sempre gratuito

■ **Risultati. Singolare** - Tabellone principale, 1° turno: Bogdanovic (Gbr) b. Parmar (Gbr) 7-6, 6-2; Faurel (Fra) b. Tuksar (Cro) 6-2, 1-6, 6-2; Cipolla b. Stoppini 6-3, 6-4; Bolelli b. Gremelmayer (Ger) 6-4, 6-4; Pequery (Fra) b. Roger Vaselin (Fra) 6-4, 6-3; Mertl (Cec) b. Montcourt (Fra) 6-3, 6-2; Schalken (Ola) b. Summerer (Ger) 6-2, 6-3.

Doppio, 1° turno: Bracciali/Galimberti b. Azzaro/Dell'Acqua 6-3, 6-4; Giorgini/Goric b. Brizza/Crugnola 6-4, 7-6; Golubev/Korolev b. Andujar/Calatrava 6-4, 6-1; Bloomfield/Murray b. Luzzi/Vico 6-4, 3-6, 10/7.

Programma di oggi. Palasport di Bergamo, ore 10: Gulbis-Thomann, Dell'Acqua-Brizzi, Luzzi-Carraz, Bolelli/Sanguinetti-Frantzen/Middelkoop. Ore 18: Vico-Bracciali.

Ore 21: Seppi-Galimberti. **PalaGorle**, ore 11: Menga/Pedrin-Cipolla/Mertl; Tsonga-Haehnel, Scherrer-Calatrava, Ocera/Stoppini-Kas/Petzschner, Galvani/Motti-Beks/Corrie.

Domani in campo gli ultimi due azzurri impegnati nel primo turno del singolare: Sanguinetti contro Korolev e Galvani contro Elseener. L'ingresso è sempre gratuito.

IL DIARIO DI BARAZZUTTI

UN EVENTO DI ALTO LIVELLO

Agli amici di Bergamo l'ho detto subito: entrando al Palasport (dove fra l'altro ho giocato pure io, ormai più di trent'anni fa) mi sembrava di essere al Masters di New York, che nella mia carriera disputai nel 1978, quando chiusi l'anno nella «top ten» mondiale. Beh, forse ho un po' esagerato, ma nemmeno troppo. Questa è una scenografia da grande torneo, e se non vogliamo scomodare paragoni con il Madison Square Garden, facciamo uno più vicino a noi: siamo ai livelli del torneo che fino all'anno scorso si giocava al Palalido di Milano, ma quello era un «400 mila dollari», questo un «50 mila».

Tutto questo per dire che la sensazione è quella di essere di fronte a un grande torneo. E non ho dubbi (anche perché conosco Gabriele Merelli e il gruppo della Olme Sport) sul fatto che sia destinato a crescere ancora nel corso degli anni. Intanto però restiamo al presente, visto che siamo solo all'inizio. Bergamo per me (e per i giocatori azzurri) rappresenta una tappa di avvicinamento al primo impegno stagionale di Coppa Davis, che ai primi di aprile ci vedrà opposti alla vincente del match fra Lussemburgo e Portogallo, che nel fine settimana volerò a visionare direttamente partendo proprio da qui. Qualunque sia il nostro avversario, giocheremo in casa sulla terra ros-

sa, e quindi le valutazioni che posso trarre dal torneo di Bergamo sotto il profilo strettamente tecnico sono relative. Per questo posso dire di essere arrivato qui soprattutto per vedere qualcosa di nuovo e del bel tennis.

Nella prima giornata, ad esempio, ho avuto confortanti conferme dal nostro doppio di Davis (Bracciali-Galimberti) ma anche positive indicazioni da un giocatore come Simone Bolelli, e ho visto elementi sempre interessanti e dal gioco piacevole come Andrea Stoppini e Flavio Cipolla. Il romano del Tc Bergamo, tecnicamente, è bello da vedere come pochi: ha una varietà di colpi eccezionale, e ha la straordinaria capacità di «far giocare male» l'avversario. Ne ha fatto le spese uno come Stoppini, che pure negli ultimi tempi ha fatto registrare enormi progressi soprattutto sul veloce.

E ora aspettiamo gli altri: Seppi, Galimberti, Bracciali, Sanguinetti e chissà quali sorprese. Certo, vincessimo un italiano sarebbe l'ideale. Lo spero da italiano e da capitano di Davis, ma lo spero anche per Merelli e il suo gruppo. Dopo tutti gli sforzi che hanno fatto, meriterebbero davvero di vedere la prima casella del loro albo d'oro nobilitata da un nome di prestigio.



Corrado Barazzutti

Per organizzazione e qualità dei tennisti il torneo bergamasco sembra a quello di Milano, però al Palalido in palio c'erano 400 mila dollari, non 50 mila

L'INTERVISTA NUCCIO LONGHI

IL TORNEO CRESCE, NON CI FERMEREMO

La Olme Sport, che gestisce il challenger da 50 mila dollari, è nata all'interno del Tc Bergamo. E alla guida del club cittadino c'è il presidente Nuccio Longhi, a cui abbiamo chiesto una prima analisi del torneo.



Nuccio Longhi

«Il nostro circolo - spiega Longhi - è parte integrante della manifestazione e agisce in simbiosi con la Olme Sport. Quando nel consiglio direttivo è nata l'idea di mettere in cantiere una prova di questo livello, il direttore sportivo Merelli è partito in quinta, ma tutti noi siamo stati ben contenti di seguirlo, anche se l'avventura sembrava complicata».

Quali erano le vostre paure?

«C'era, e c'è ancora, l'ossessione di dimenticare qualcosa, pur cercando di fare tutto al meglio.

Intanto, però, credo che l'impatto che possono avere il pubblico e i giocatori entrando al Palasport cittadino sia molto positivo, degnino di un torneo di livello superiore».

Quanto pesa la data favorevole nella riuscita dell'evento?

«Molto. Ci consente di avere in campo giocatori che nei challenger di solito non vanno, come per esempio Sanguinetti e Seppi. E la scomparsa dell'Atp di Milano è stata più un vantaggio o uno svantaggio?»

«Partiamo dal fatto che quando scompare un torneo in Italia non è mai un bene. Inoltre, forse, un evento di quel prestigio collocato vicino al nostro avrebbe potuto fare da traino».

Nel 1993 Bergamo ospitò un challenger che sparì subito. Poi il buio e, negli ultimi anni, una vera esplosione. Che è accaduto?

«Che allora si fece il passo più lungo della gamba. Stavolta, invece, siamo ben consci di dove possiamo arrivare e delle difficoltà che comporta gestire una prova del circuito mondiale. Per questo non ci fermeremo qui».

Dove vogliono arrivare gli Internazionali di Bergamo?

«Prima vogliono consolidarsi nel circuito challenger, per poi salire ulteriormente».

Quanto conta la concorrenza nella crescita dei tornei orobici?

«Da parte nostra non molto. Il Tc Bergamo non si è certo preso questo impegno per inseguire qualcuno. Semplicemente perché amiamo il tennis e vogliamo dare una mano a promuoverlo».

Nel frattempo c'è anche una squadra di A1 da allestire. Da chi sarà composta?

«Da tutti i ragazzi che ci hanno portato nella massima serie, con Cipolla e Dell'Acqua in testa. Solo Di Vuolo non farà più parte del gruppo. Poi di tempo ce n'è ancora prima dell'inizio della stagione, dunque non escludiamo sorprese. Di certo c'è solo che, dopo tanti tentennamenti legati alla formula del campionato, abbiamo deciso che la A1 andava onorata».

C. S.

Super Bowl, vince Pittsburgh

Football americano: gli Steelers mandano ko i Seattle Seahawks

DETROIT (STATI UNITI) A fare la storia è stata Pittsburgh: mai infatti la testa di serie n. 6, l'ultima squadra a qualificarsi ai playoff, aveva raggiunto e vinto il Super Bowl. Ci sono riusciti gli Steelers di Ben Roethlisberger, 23 anni, il quarterback più giovane di sempre a vincere l'anello. Contro la difesa corazzata della franchigia dell'acciaio si è infranta la favola di Seattle, esordiente al Super Bowl in 30 anni di storia. Poco ha potuto fare Shaun Alexander, l' MVP della stagione con i suoi 28 touch-down.

A sorridere è stato il 33enne Jerome Bettis, che ha vinto il suo primo titolo nell'ultima partita della carriera davanti ai tifosi di Detroit, la sua città natale. Con lui la gioia di Bill Cowher, il capo allenatore degli Steelers, il



Jerome Bettis (Pittsburgh)

più longevo tra quelli in attività nella NFL, 14 anni sulla panchina di Pittsburgh senza vincere niente. Anzi, perdendo qualcosa: proprio un Super Bowl nel 1995 contro San Francisco. Stavolta ha vinto e negato la storia al collega-riale Mike Holmgren, il coach di Seattle che voleva vincere l'anello con due squadre diverse dopo il successo del 1997 con Green Bay. E invece è stato Cowher a riuscire a riportare Pittsburgh sul trono d'America dopo i 4 Super Bowl conquistati negli anni '70.

All'inizio la scena è tutta per gli arbitri, che hanno tolto un touch-down a Seattle fischiano un dubbio fallo di attacco a Darrell Jackson e ne hanno

assegnato uno contestato a Pittsburgh. Hanno guardato e riguardato alla moviola immagini chiare per tutti: il pallone portato da Roethlisberger non aveva toccato la linea bianca. Per loro invece sì. La trasformazione di Jeff Reed ha sancito quindi il 7-3 Steelers dell'intervallo, inizialmente andati sotto 0-3 per un field goal dalle 47 yard di Josh Brown.

Il secondo tempo ha regalato spettacolo. Con la corsa più lunga della storia del Super Bowl, le 75 yard di Willie Parker che hanno portato Pittsburgh 14-3 con il calcio addizionale del solito Reed. «Il bus» Jerome Bettis ha poi

portato gli Steelers a una fermata dal capolinea della partita, ma un pessimo passaggio di Roethlisberger ha permesso a Kelly Herndon di intercettare e ribaltare le cose. Tanto che Matt Hasselbeck, qb dei Seahawks, ha potuto pescare Jerramy Stevens in end-zone. Brown ha trasformato il 14-10.

È stata però un'illusione. Il primo intercetto nei playoff del qb di Seattle, Hasselbeck, è stato pagato a caro prezzo. Sullo sviluppo dell'azione regalata a Pittsburgh, infatti, Randall El ha lanciato un pallone che Hines Ward (mvp della partita) ha messo a terra per il touchdown del 21-10. Fine. Fine del sogno di Paul Allen, fondatore di Microsoft con Bill Gates e proprietario di Seattle. Il Super Bowl numero 40 è stato di Pittsburgh. E con l'anello è il Vince Lombardi Trophy, la storia

IN BREVE

MotoGp: Rossi il più veloce in Qatar

Dalla Ferrari alla Yamaha, dalla Spagna al Qatar. Valentino Rossi dopo i test a Valencia al volante della F2004, ieri è tornato in sella alla sua M1 per proseguire il lavoro di sviluppo. Il campione del Mondo in carica ha ottenuto il miglior tempo della giornata girando in 1'57"36. Carlos Checa, neo acquisto del team Yamaha Tech3, al mattino è stato invece protagonista di una caduta in cui ha riportato un forte trauma cranico.

F1: Massa, 100 giri con la Ferrari

Primi cento giri per la seconda 248 F1. Ieri a Fiorano Felipe Massa, nella prima giornata di test della Ferrari, ha infatti fatto debuttare il secondo esemplare della nuova monoposto per il 2006 della scuderia di Maranello. Ha percorso 100 giri. Il miglior tempo della giornata è stato 58"242. Le prove su questo circuito proseguiranno oggi: in pista Michael Schumacher.

Volley A1 uomini: Montichiari corsaro

Nel posticipo della quinta giornata di ritorno della serie A1 maschile di pallavolo, la Gabeca Montichiari ha vinto in casa della Callipo Vibona per 3-0 (parziali: 22-25, 15-25, 22-25). Sisley Treviso sempre prima con 45 punti.

Basket B2 donne: Trecore, coach via

A seguito delle irrevocabili dimissioni presentate dall'allenatore Guido Cantamesse, la guida tecnica della prima squadra del Don Colleon Tressore è stata affidata al vice Nazareno Lombardi, che sarà coadiuvato dalla capitana Carmen Farinotti. Questa sera (ore 21,15 palazzetto via Iseo, Milano) le rossoblu, out Lavoro e Luzzi, sono attese dal recupero col parigrado S. Gabriele Milano.

Serie C2: Cral Tenaris-Bagnolo Mella

Reduce da 11 ko consecutivi e ancora impossibilitata a schierare il neo acquisto G. Paolo Pisoni, il Cral Tenaris Dalmine ospita questa sera (ore 21,15) la capolista Bagnolo Mella nel recupero della prima giornata di ritorno della serie C2 maschile.

Ciclocross: Cominelli 5° in Belgio

Il campione italiano degli uomini Cristian Cominelli (Bianchi-Agos) ha partecipato domenica a Hoogstraten, in Belgio, alla penultima prova del Superprestige: si è piazzato quinto. Successo per il neo campione del mondo, l'olandese Boy Van Poppel.

Trial indoor: Bosis, inizio niente male

È iniziata abbastanza bene la stagione sportiva di Diego Bosis, il fuoriclasse bergamasco di trial, in occasione della gara indoor di Genova valevole quale prima prova del campionato italiano al coperto. Successo per il campione in carica, Fabio Lenzi, punta del Bosis Trial Team, che ha avuto ragione, proprio nelle battute decisive, del piemontese Daniele Maurino. Sul terzo gradino del podio è salito l'altro bresciano Orizio; Bosis, quarto, ha concluso con 25 penalità davanti all'inglese Dabill. La prossima gara del tricolore indoor a giugno in Friuli.

Dalla Fidal un riconoscimento di spessore alla società orobica per l'attività promossa a livello giovanile

L'Atletica Bergamo prima in qualità e continuità

Continuano ad arrivare riconoscimenti di spessore da parte della Fidal all'Atletica Bergamo 59. È di questi giorni, infatti, la notizia del primo posto della società di Eynard nella speciale classifica denominata «Progetto Qualità e Continuità» che focalizza l'attività giovanile ad alto livello. In questa disamina vengono tenuti in conto quattro parametri: i 4 migliori punteggi di atleti junior-promesse tesserati da almeno 3 anni; i 2 migliori punteggi di atleti allievi tesserati da almeno due anni; le presenze in Nazionale; i piazzamenti ai campionati italiani individuali e di società. Ebbene da due anni a questa parte l'Atletica Bergamo 59 risulta vincitrice sia con i maschi che con le femmine, mettendosi alle spalle società come quelle di Rieti, Udine, Ascoli, Milano. Fermo: complimenti ancora a Dante Acerbis ed a tutti i suoi allenatori.

Venendo alle gare indoor di Castenedolo abbiamo riscontrato altre belle prestazioni orobiche. Nei 60 allievi Gian Luca Zangari ha di nuovo messo in fila tutti gli avversari col personale di 7'15 conseguito in batteria; alle sue spalle buon terzo posto di Bianchetti, pure qui col personale di 7'39, imitato da Tansini in 7'36, mentre Ferrari correva in 7'39. Bis in campo femminile: Charlene Sery-Seecre vinceva di nuovo con un probante 7'88, imitata tra gli junior da Maffi sui 60 h (8'91), mentre tra le donne Francesca Pedone era terza in 9'19.

Alla Cinque Mulini di cross, domenica in abiti internazionali di gran lusso, Jamel Chatbi e Giovanni Gualdi si battevano assai bene in mezzo ai protagonisti, così come Antonella Liguori tra le junior, chiudendo al 12° posto.

Giancarlo Gnecci

REPROSCAN, PER LE UNDER UN WEEKEND AGRODOLCE

Le giovanili Reproscan Zani Viaggi sovvertono i pronostici nei rispettivi campionati; positivo il colpaccio dell'under 15 che ha ragione dei pari età del Vallecarnonica, mentre l'under 17 subisce una sconfitta dal Lecco. Questi ultimi restano a un punto dalla prima della classe Rovato e perdono una ghiotta occasione per il sorpasso. Nella giornata delle previsioni non confermate, il pack orobico ha ragione della quotata mischia lecchese, tra le cui fila milita anche il pilone della nazionale; paradossalmente sono i tre quarti a giocare male e la mediana non è efficace come al solito, nonostante la quantità e qualità dei palloni messi a disposizione dagli avanti. Alla fine il Lecco vince 8 a 5 e la differenza la fanno i due piazzati falliti dal Bergamo. Musica diversa per l'under 15, che vince l'incontro con il Vallecarnonica lasciandosi alle spalle un 2005 poco fortunato, iniziato col piede giusto l'anno nuovo. Il punteggio finale di 22 a 10 non rispetcia comunque la supremazia paventata per quasi tutto l'arco del match dai giallorossi; coach Nava ha da sorridere perché la squadra ha risposto bene alle critiche dimostrando maturità e, cosa più importante, la possibilità di togliersi parecchie soddisfazioni nel prosieguo del campionato.